

L'ateneo di Arcavacata parteciperà al progetto "Comesto"

# L'Unical si unisce alla lotta contro il cambiamento climatico

Un piano di sviluppo è stato approntato grazie a Miur e Unione Europea

## RENDE

La lotta al cambiamento climatico e la transizione a una economia a basso contenuto di carbonio passa anche dal progetto "ComESto" - Community Energy Storage (Gestione Aggregata di Sistemi di Accumulo dell'Energia in Power Cloud) finanziato dal Miur e dall'Unione Europea nell'ambito del bando di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, Pon 2015-2020, per un totale di circa 10 milioni di euro). Nei giorni scorsi, la sala Auditorium del Gse, a Roma, è stato presentato il progetto finanzia-

to da Miur e Unione Europea.

Tra gli altri, a presentarlo è stato Daniele Menniti, ordinario di Sistemi elettrici per l'Energia all'Università della Calabria e responsabile scientifico del progetto. L'obiettivo è promuovere una filiera dell'innovazione e della competitività, capace di trasformare i risultati della ricerca in vantaggi competitivi per il sistema-Paese e in un aumento del benessere dei cittadini, nonché mirare allo sviluppo, alla produzione e alla commercializzazione di nuove tecnologie nell'ambito della Green Economy. Tra queste, la principale è la nanoGrid, un innovativo sistema di gestione dell'energia, nato e sviluppato nei laboratori dell'Università della Calabria.



Il tavolo della conferenza La presentazione del progetto

"ComESto" valorizza, su scala territoriale locale, i due pilastri della sostenibilità ambientale rappresentati dall'efficienza energetica e dalle rinnovabili che sono alla base del Piano strategico tecnologico dell'energia. Un progetto che vuole porre le basi per mettere al centro del processo di transizione il cittadino, quale attore consapevole e proattivo, che gestisce le proprie risorse energetiche (fonti energetiche rinnovabili, sistemi di accumulo ecc.) e i propri consumi al fine di consentire la massimizzazione dell'autoconsumo della comunità energetica alla quale appartiene - spiega il professore Daniele Menniti - attraverso lo sviluppo di «tecnologie abilitanti che possano, contemporaneamente, dar luogo ad un'im-

portante opportunità di sviluppo economico e crescita occupazionale per gli stati membri della Comunità Europea. In particolare si tratta di sviluppare soluzioni evolute di sistemi ibridi, denominati nanoGrid, che a livello di singolo utente sono in grado di integrare tra loro, in un unico sistema, diverse fonti rinnovabili e differenti tipologie di accumulo. La digitalizzazione del sistema energetico e, in particolare, delle reti di distribuzione consentirà di sfruttare le peculiarità delle nanoGrid che, dotate di intelligenza locale, potranno essere tra loro coordinate al fine di realizzare un sistema di generazione e di accumulo virtuale, basato su più sistemi di generazione e/o di accumulo distribuiti».